Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 308 VENERDÌ 5 Novembre 1915 UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Ciò che è un ospedaletto da campo.

Dalla Zona di guerra, ottobre 1915.

Dovrebbe essere una formazione sanitaria mobile; ma quello che ho visitato io, istallato in una rimessa, con molto criterio, ben ridotta al suo nuovo ufficio per modo che n'è risultato un locale tutto bianco e così ridente da escludere qualsiasi idea di tristezza — ha un certo carattere di stabilità. La ragione consiste in questo che nemmeno le truppe alle quali è addetto quel reparto di sanità si sono notevolmente dislocate durante un lungo periodo. E l'ospedaletto che s'informa sui movimenti delle sue truppe non ha avuto alcuna ragione di trasportare la propria sede.

L'edificio è a un sol piano sopra quello terreno rialzato. E' un fabbricato rettangolare lungo e stretto, pieno d'aria e di luce. Dietro il fabbricato c'è il giardino e vi si accede dal cancello — tutto bianco anch'esso — sul quale due bandiere — quella nazionale e l'altra della sanità — spiccano ai lati della stemma bianco e crocciato di rosso che porta il numero dell'ospedale: e l'indicazione: *Ospedaletto da campo da ... letti.*

Nel giardino, due tende sormontate anch'esse dalle bandiere abbinate non accolgono feriti. Una serve per lo spoglio dei ricoverati all'atto dell'accettazione: l'altra per la disinfezione e sterilizzazione degli indumenti dei ricoverati stessi nonchè per la distruzione del materiale di rifiuto.

I feriti e gli ammalati sono ripartiti con criterio di grande opportunità, in quattro amplissimi locali: il primo funziona diremo così, da locale di accettazione: vi trovano posto tutti i feriti scaricati sull'ospedaletto e che questo deve, a sua volta, selezionare. La selezione ripartisce i ricoverati in quattro categorie: ammalati; feriti gravi; feriti lievi; feriti a lunga degenza. Questi ultimi nei limiti della possibilità, vengono trasportati dall'ospedaletto all'ospedale da campo. Gli altri vengono ripartiti negli altri tre locali in modo che i feriti lievi, destinati a raggiungere in brevissimo tempo i reparti ai corpi, si trovano tutti raccolti in un unico ambiente e così i malati e così i feriti gravi.

In linea normale, l'ospedaletto dispone di cinquanta letti. Adesso, dei cinquanta, trentanove soli sono occupati e la metà circa dei quali da feriti sopraggiunti nella notte.

La prima stanza è completamente vuota e i suoi lettini tutti bianchi allineati in doppia fila colla rimboccatura candida del lenzuolo staccantesi sul bruno della coltre di lana, sembrano invitare con una promessa di riposo che escluda lo strazio.

Lo strazio?... Eccoci nella stanza dei feriti gravi: teste fasciate, visi sbiancati donde guardano occhi che sembrano già spenti, mani biancicanti sulle coltri: non s'ode un gemito. Quasi tutti questi volti sono sopiti. Sopiti o addormentati?...

— Addormentati — mi dice il capitano medico che dirige l'Ospedale — Addormentuti. Quando arrivano qui, sono così disfatti dalle fatiche e dai disagi che un solo bisogno provano: quello di dormire. Sono giunti quasi tutti stanotte, costoro. Sono quasi tutti fantaccini che da due settimane, da tre sostenevano l'urto violento del nemico sul Carso. Sono stanchi, Non hanno che un bisogno: riposare. Adesso dormono. Domani, forse, si lagneranno. Adesso, non sentono nemmeno lo spasimo delle feriie...

— Natura provvida!... — penso io.

. . .

Al piano superiore sono due camerette destinate agli ufficiali. Una è occupata da un Maggiore di fanteria che è già convalescente; l'altra da un tenente di fanteria che è stato trasportato qui, stanotte, colla frattura della mandibola. La fasciatura complicata che gli chiude il capo e il viso in un soggolo bianco non permette al giovane ufficiale di parlare, ma parlano, e ridono, anche, i suoi occhi rimasti pieni di serena dolcezza anche dopo la disavventura toccata.

La stanza ch'egli occupa è ridentissima, spalancata sul paesaggio.

Vediamo nitidissimo dondolarsi nell'azzurro già stemperato del tramonto al dissopra del..., la sagoma tozza di un *drachen*. Un altro appare alla nostra destra, più vicino. Un terzo, s'innalza adesso, qui, alla nostra sinistra, da dietro il piccolo bosco al quale s'appoggia il paese.

Il cannone romba. A ogni suo tuonare risponde, quasi immediatamente, l'apparire di una nuvola di fumo azzurrastro sullo sfondo bruno dei monti non tanto lontani.

— Una granata — commenta alle mie spalle un tenente medico che presta servizio nell'Ospedaletto — Stamane — egli soggiunge — una è arrivata fin qui: è scoppiata a forse dieci metri dell'Ospedaletto...

Qualcuno mi porge un canocchiale. Adesso la visione è piena di un fascino terrificante, di un orrore affascinante. Avvicinato sino a sembrare tangibile, il Carso ci appare come un pendio petroso solcato tutto da lunghe striscie nerastre come la traccia che il vomero lascia nella terra aperta dal suo ferro. Qua e là ciuffi di vegetazione — massime verso ovest — che sembrano cespugli nel canocchiale e sono — spiega qualcuno accanto a me — i terribili boschetti che seppero l'insidia del nemico e il valore eroico dei nostri. Fra quelle macchie e il terreno striato dall'intrico delle trincee, quante nuvolette s'accendono!.. Si ha l'illusione che il monte s'accenda per l'improvviso aprirsi di innumeri crateri..

Più viva è l'illusione, quando, fra le nuvole basse, una più alta si forma, proprio sulla vetta di un colle, enorme, come una vampa scaturisse da un improvviso vulcano.

Il maggiore di fanteria commenta: — Quello è un 305!... E' è nostro forse — soggiunge con visibile compiacimento. — Si, dev' essere nostro, perchè è andato al di là.

Visione terrificante, eppure piena di un fascino strano e terribile. Le immagini che essa suggerisce sono tutte di forza e di violenza: non di pericolo e di morte. La morte, la realtà più vicina e più tangibile, non trova posto nell'esaltazione che prende improvvisamente lo spirito e lo trasporta in un'orbita d'irrealtà: oppure, se si fa strada e s'impone appare anch'essa trasfigurata nella deformazione di tutti i valori materiali ed etici della vita.

E' la guerra, questa.

E anche la sensazione che ci ha improvvisamente afferrato è un effetto della guerra. Il più immediato, forse.

Ci sono feriti, qui, accanto a noi. Abbiamo lasciato altri feriti, giù, nelle sale del pianterreno.

Ma tuona il cannone sul colle dove i nostri occhi guardano affascinati.

E non c'è più che quello.

E il maggior titolo che i feriti, i malati ricoverati in questo asilo di pietà assumono a un tratto al nostro rimpianto, alla nostra commozione, al nostro affetto, diventa questo; la loro impotenza...

Ma è sopratutto di questo che anch'essi soffrono.

— Oh, quando potrò tornare alle linee di combattimento!...

Episodi di guerra

Udinese che fa prigioniero un suo compagno di lavoro

Le vicende di questa gran guerra di redenzione e di gloria sono così svariate che gli episodi scaturiscono ogni giorno strani, curiosi, talvolta tragici, sempre commoventi.

Ne riferiamo uno che ha del romanzesco ed invece è accaduto realmente in questi giorni.

Parecchio tempo prima della guerra si trovava alle dipendenze del sig, Innocente Pittoritto, che ha grandi magazzini di legnami, vini, coloniali od altro, in via della Cernaia, un giovanotto austriaco di nome Luigi Schrebotnjach da Adelsberg. Era venuto a Udine come impiegato di commercio e attendendo alle sue mansioni di corrispondente, aveva appreso, se non correttamente, la nostra lingua. Pure alle dipendenze del sig. Pittoritto si trovava un giovanotto della frazione di Laipacco, certo Gianantonio Lodolo, già caporale alpino della classe 1892.

Fra i due, per ragioni di lavoro continui essendo i rapporti, era nata una certa dimestichezza e quando sorsero le prime avvisaglie guerresche, in tono scherzoso, frequente era lo scambio dei frizzi.

— Verrà la guerra contro l'Austria — diceva il Lodolo — e vedremo chi si batterà meglio! Chi sa che non ci troviamo l'uno di fronte all'altro!

L'austriaco stringendosi nelle spalle rispondeva:

— Ognuno deve combattere per la sua patria; ma è doloroso avere dei nemici fra coloro che ci hanno ospitato!

— Comprendo che voi austriaci non potete avere il nostro entusiasmo — replicava il nostro giovanotto — noi combatteremo per una causa giusta, per la libertà dei nostri fratelli, mentre voi...

E su questo tono si rinnovavano animati, ma sempre senz'ombra di odio, i dialoghi fra i due compagni di lavoro.

Quando l'Austria chiamò le leve in massa, lo Schrebotnjach, partì pel suo paese e fu arruolato.

Anche il Lodolo fu richiamato sotto le armi; con entusiasmo giovanile indossò nuovamente la divisa di caporale alpino di cui era tanto fiero e, scoppiata la nostra guerra, partì pel fronte. Giorni sono, si trovava sul monte Sabotino — della cui epica lotta nelle ultime avanzate, parla il bollettino Cadorna — e combatteva da valoroso.

Le schiere nemiche erano a pochi metri e lo scambio delle fucilate era quanto mai fitto e impetuoso. Già il nostro caporale alpino aveva atterrato parecchi austriaci coi colpi infallibili del suo moschetto, quando vide un austriaco alzare le braccia in atto di arrendersi.

— Non me la fai! gridò l'alpino che ormai conosceva il giuoco della finta resa, usato dal nemico e prese di mira l'avversario Questo si vide perduto e disperatamente gridò:

— Lodolo, salvami la vita!

Non è dire la meraviglia del caporale nel sentirsi chiamare per nome. Suo malgrado abbassò la canna del fucile e il nemico, gettando il suo gli corse incontro esclamando:

— Sono io. Luigi, l'impiegato dello scrittoio di Pittoritto!

L'alpino fu vinto da un ineffabile senso di commozione; alla mente accalorata dall'ardore della battaglia, stordita dal crepitio delle moschetterie e dal rombo dei cannoni, riapparve la scena svoltasi fra lui e l'austriaco pochi mesi prima e aprì le braccia nelle quali quest'ultimo si gettò dopo aver fatto il saluto militare al suo conquistatore di cui aveva scorto i galloni da caporale.

Baci e lacrime unirono nell'abbraccio, vincitore e vinto dopo di che lo Schrebotnjac assieme ad altri numerosi prigionieri fu allontanato dal fronte. Con uno degli ultimi convogli di prigionieri, l'austriaco è passato per Udine, proprio vicino al magazzino del suo ex principale.

Che folla di pensieri in quel cervello, che tempesta nel cuore di quel vinto, nel rivedere la città che lo aveva ospitato; nel passare proprio accanto a quei luoghi ove aveva trascorso tante ore di lavoro e di calma serenità!

La patriottica lettera di un Udinese che fu prigioniero dei ribelli in Libia

Abbiamo già parlato giorni sono di un nostro concittadino, il caporale Ivano Vaccaroni, il quale ebbe a subire molte peripezie in Libia, durante uno scontro coi ribelli.

Da una lettera che egli scrive al padre dal deposito di convalescenza di Massalubrense togliamo questi interessanti particolari:

Dopo aver descritto le sue ferite prodotte da proiettili che gli perforarono il braccio e la gamba destra così continua:

Ti garantisco che il combattimento fu spaventevole ed abbenchè non fossi per la prima volta al fuoco, (sarà forse la 10.a o 11.a) provai un certo che di apprensione quando fui preso prigioniero dai ribelli. Fu cosa passeggiera perchè l'innata valentia nel maneggio delle armi e l'astuzia mi salvarono.

Appena preso fui spogliato di tutte le armi, della giubba e camicia, mi strapparono un anello d'oro scorticandomi completamente l'anulare destro, mi involarono il portafogli con 250 lire, il ritratto della povera mamma e di Carletto; però non furono sì furbi da togliermi la rivoltella che avevo nascosto entro una gamba dei pantoloni — proprio quella ferita — ed allora appena mi lasciarono guardato da un arabo montato a cavallo. Feci il fatto mio — con un colpo ben aggiustato — tu ben lo sai che sono un ottimo tiratore, gli feci saltare la testa — con gran pena poi balzai in sella e via di carriera accompagnato dalla fida scorta delle pallottole dei ribelli che si erano accorti della mia fuga. Mi ricoverai in Tunisia donde il 28 agosto giunsi all'ospedale di Napoli ed il 2 settembre a questo deposito di convalescenza.

Il combattimento fu a Tekut ad in quel giorno fui promosso sul campo al comando di un plotone — ma, essendo io fortunatissimo, la mia promozione non vale un bel fico essendo stato preso prigioniero il maggiore e l'aiutante che la fecero.

Il capitano Canzano che ora trovasi a Homs mi disse che mi avrebbe proposto per la medaglia d'argento e per il grado di sergente — ma per ora non ho visto nulla.

Io ora copro il grado come prima — caporale — il giorno 3 rientrerò a Napoli e di là a Tripoli; non so se acconsentiranno alla domanda che feci per recarmi al fronte austriaco — che è l'ideale da me tanto aspirato. Là v'è tutto ciò che io amo ed odio, famiglia e detestati nemici, non solo da me, ma da tutta a mia nobile stirpe — ecco il premio che mi auguro — morire per la grandezza d'Italia combattendo per l'unità della medesima.

Oltre cento friulani salutano dalla lontana Cirenaica

Riceviamo la seguente lettera da Ghemines (Cirenaica).

Più di cento friulani, che trovansi in Cirenaica da più di trenta mesi, inviano ai loro comprovinciali combattenti per la gloria e grandezza d'Italia, i loro cordiali saluti ed attendono di essere chiamati dalla Madre Patria a nuovi cimenti.

A nome di tutti

Soldato Moreale Lodovico di Pradamano.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Consiglio comunale

4. In seconda convocazione, si è radunato ieri il consiglio comunale. Presiedeva il sindaco cav. avv. Pollis; ed erano presenti: gli assessori avv. Saturnino Freschi, nob. Albini Riccardo, Mesaglio Antonio, Barbiani Francesco, ed i consiglieri: Moro cav. Felice, Brosadola avv. cav. Giuseppe, Del Basso rag. Francesco. Della Rovere Rodolfo, Pascolini, Busolini, Deganutti.

Alla memoria dei nostri prodi.

Il sindaco prima di aprire la seduta con commoventi espressioni ricorda i caduti concittadini per la Patria.

— Da questo banco — egli dice — ricordo, e con dolore, le giovani esistenze che diedero la loro vita in olocausto per la nostra grande Italia. Fa i nomi dei caduti; e continua: Assieme a questi nostri concittadini aggiungo il nome del capitano Vigne che era divenuto quasi nostro concittadino anch'egli per il lungo tempo fra noi trascorso e per avere preso in isposa una nostra signora. A questi valorosi, le mie espressioni di riconoscenza e di glorificazione; alle loro famiglie, la parola del cordoglio.

Devo ricordare altri due cittadini: l'avv. Romano Zuliani, scomparso fra il dolore di tutta la cittadinanza, il quale tempo fà siedeva accanto a noi, e con nobili intenti e alacrità non comune copriva la carica di assessore: giovane mite, franco, cortese. All'estinto amico, il mio mesto ricordo.

All'avv. Paolo Dondo che, seduto per lunghi anni su questi scanni, mente aperta, antico veterano, vada pure la nostra riconoscenza e l'imperituro ricordo.

Manda a tutte le famiglie colpite del dolore le condoglianze a nome del comune.

L'assessore Barbiani ringrazia il Sindaco per le sue buone parole. Ha dato già due figli alla Patria; è pronto a dare gli altri tre, finchè venga presto soppresso il nemico Il consiglio applaude commosso.

. . .

Si passa all'ordine del giorno. Si approva la tariffa sul dazio consumo, per base del nuovo appalto, con qualche modificazione, aumentando il prezzo sui generi di lusso, diminuendo su altri.

Si ordina il pagamento di l. 2338.80 al signor Zanuttini Ettore per spese di strumenti musicali e del palco della Banda Cittadina.

Venne approvato il resoconto del magazzino grano municipale, con una perdita di lire 2727.84.

Il nuovo statuto per l'erigenda opera Pia Tiossi, e la contrattazione di un mutuo di lire 50 000 per lavori di riatto all'ospedale.

Si approva l'acquisto di materiale scolastico a complemento di quello esistente nelle scuole urbane; l'acquisto venne fatto dal cav. Giacomo Baldissera di Pordenone e importa una spesa di L. 7148.

A questo punto, data l'ora tarda; si rimandano ad altra seduta altri oggetti e diverse nomine.

Seduta segreta

Il consiglio, in seduta segreta, ratifica la delibera di Giunta che aumenta provvisoriamente lo stipendio agli impiegati e salariati comunali.

Concedo un sussidio di lire 100 a Mulloni Teresa vedova dello spazzino Cumini e lire 50 a Rossi Regina vedova Candolo, già custode del giardino.

Nomine insegnanti nelle scuole rurali: di Sanguarzo, la maestra Caucig Ernesta; di Purgessimo, la maestra Garbini Giacomina.

Concede un sussidio di L. 100 al giovane Coceancig Giovanni per continuare studi; ed aumenta lo stipendio di L. 200 al maestro di violino signor Bertossi Carlo.

S. DANIELE

Per l'assistenza civile

Pubblichiamo l'*ottavo elenco* delle offerte pervenute al Comitato di Assistenza Civile a tutto il mese di ottobre.

(N. B. Fra parentesi è indicato il numero dei versamenti fatti dal medesimo offerente).

Somma precente lire 6537.45: Monte di Pietà (4.o) 150, Maria Pirona nob. Mylini (5.o) 10, Ospedale Civile (4.o) 50, Cressati rag. Urbano (4.o) 10, Famiglia Jetri (5.o) 5, famiglia Francescato (4.o) 5, Urtovic don Paolino (5.o) 2, Gentilli Giulio (5.o) 15, Maria Peccei (5.o) 2.

Cristina Zanna Micoli in morte di Federico Spinotti 10. famiglia cav. dott. Luxardo (5.o) 15, Zannier Antonio (3.o) 5, avv. Giacomo Asquini (5.o) 10, Germano Gastone Asquin (5.o) 5, Girolamo Sostero (5.o) 10, Marcello Persello (5.o) 5.

Famiglia Gonano in morte di Giovanna Varisco 5, Gattolini Pietro (4.o) 5, Farroni dott. Bruno (5.o) 15, Bombarda Pio (5.o) 5, Corradini Arnaldo (4.o) 10, Gobbato Luigi (5.o) 5, Di Giorgio Pietro (5.o) 3, famiglia Fasoli (5.o) 5, Zardi G. Batta (5.o) 2, Toranbar. Paolo (3.o) 10, Famiglia Savoin (4.o) 5, Zanussi Gino (5.o) 5, Cassi Giovanni (5.o) 5, Spinelli avv. Giuseppe (5.o) 15, Angeli cav. Antonio (4.o) 10, Biasutti Ippolito (5.o) 15, Bortolotti Sante (4.o) 5, Mattioni rag. Cesare (5.o) 3, fratelli Querini (4.o) 10, Bianchi Francesco (4.o) 5, famiglia cav. dott. De Rosa (5.o) 30, Brunetti Nicolò (4.o) 4, Mareschi dott. Italico (5.o) 10, Cosmai Giovanni (3.o) 1, Grillo mons. Francesco (4.o) 10, Don Valentino Felice (3.o) 3, Santini Michele (5.o) 2, Luigi Della Santa per 5 mensilità 15, Casarotto Giovanni (4.o) 1.

Famiglia Bianchi Pietro in morte di Federico Spinotti 15, Romolo Salotto (4.o) 4, Marchesini Giovanni (4.o) 5, Comune di S. Daniele (4.o) 150. Somma raccolta nella frazione di Villanova lire 96.95, a borgo Pozzo 58.50, a borgo Sacco 27.55, a Sopracastello, Ciulins Soprapaludo-Bronzacco 36.70. Somma totale a tutto il mese di ottobre lire 7450.35.

Resoconto

del Comitato di Assistenza Civile

Entrata per elargizioni a tutto il mese di Ottobre lire 7450.35 uscita:

Alla Cucina Economica per 4675 razioni di vivande a famiglie povere lire 467.50.

Sussidi in danaro lire 36. Compenso al Collettore lire 10. Spesa dei mesi precedenti lire 755.25.

Uscita totale lire 1268.75. Civanzo netto lire 6181.60 depositato presso la locale Banca Popolare.

VITO D'ASIO

Il servizio postale di Vito d'Asio-Clauzetto. — Da quando è stato istituito il procacciato Clauzetto-Stazione di Forgaria, il servizio procedette sempre assai zoppicante a causa dell'insufficienza dei mezzi di trasporto usati dal procaccia.

Il cavallo e la vettura sono veramente impossibili per tale servizio e vengono sostituiti dispesso, anzi quasi sempre, da piccoli ragazzi che portano la posta a spalle. Si è tollerato tuttavia tale stato di cose nella speranza che il procaccia s'inducesse a prendere migliori provvedimenti. Ma di tale tolleranza si abusò fino al punto di sopprimere il servizio della prima corsa della mattina e di quella ultima della sera.

In questo modo con la ferrovia a pochi passi, siamo ridotti ad aver un servizio peggiore di quando la ferrovia non c'era. La corrispondenza ed i giornali subiscono il ritardo di una giornata, ritardo tanto più rincrescevole ora che centinaia di famiglie attendono con ansia notizie dei combattenti, e questi dalle rispettive loro famiglie. Anche col servizio attuale dimezzato, il procaccia deve fare il medesimo percorso di prima.

Perchè dunque non si potrebbe fare il servizio completo mentre la fatica sarebbe la medesima?

TRAMONTI DI SOTTO

Per la morte di un valoroso ufficiale

Nel N.o 302 del vostro giornale in data 30 ottobre u. s. nella corrispondenza da Tramonti di Sotto relativa al compianto avv. G. B. Bidoli si dice che questi sia morto per non aver potuto sopportare le fatiche di trincea data la sua non forte costituzione. Prego rettificare che il lacrimato estinto ha dovuto soccombere per ileotifo con consecutiva peritoniche, malattia infettiva contratta nelle trincee, Egli, Ufficiale di complemento non era forse allenato alle diuturne fatiche, ma era sano e robusto e non aveva mai sofferto male.

La Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

— Vedo, vedo — mormorò Kowaski, con un gesto d'ammirazione. — E' poi son qua io!

Sul pianerottolo della scala s'imbatterono in due che scendevano: una barbuto fin sotto gli occhi; l'altro completamente sbarbato, dall'aspetto di un cardinale italiano: Farmiloe e Giuseppe.

Senza fretta alcuna i fratelli della Stella Rossa si trassero in disparte per lasciarli passare. Nessuna emozione di dipinse sui loro volti, nulla tradiva in essi l'ansia di chi ha i minuti contati per sfuggire alla morte.

Sulla porta di un alloggio al secondo piano James lesse e mezza voce: Michele Damer, ed esclamò allegramente:

— Ah! ci siamo...

Una forte pressione al bottone del campanello elettrico, pochi minuti di attesa, poi la porta si aprì.

— Il signor Michele Damer? — chiese James all'individuo apparso sulla soglia: un giovinotto magro e pallido, senza un filo di barba o di baffi, con un berretto di seta rossa sulla testa perfettamente lucida.

— Eccolo, sono io.

— Devo parlarti — soggiunse James duramente, e mentre il giovane sospirava desolato: — Ancora questo ci voleva! — lo spinse con violenza nell'anticamera, dove si tenne dietro dopo aver sbattuto la porta sul naso di Kowaski.

Il povero Damer, giacchè era lui, tutto indolenzito dei colpi ricevuti, con la bocca mezzo rovinata dal bavaglio con cui lo avevano ridotto al silenzio per trasportarlo a casa, lo lasciò fare senza opporre la minima resistenza e con una passività che finì per inquietare James, suscitandogli il sospetto di una farsa pericolosa e decidendolo a ricorrere senza indugio alle manette di cui si era prudentemente premunito.

Ma nemmeno quell'atto di prepotenza riuscì a turbare la serafica serenità della sua vittima. Bensì fu con accento della massima indifferenza che egli osservò:

— Oh! è troppo, troppo divertente!.. Comincio proprio a credere che l'avventura riesca anche più interessante di quanto speravo!...

— Vi diverte d'avvero?... Tanto meglio. Sentiamo un po' dunque: dove pensate che lo stia per condurvi?

— Al più vicino commissariato di polizia, senza dubbio.

— Errore, mio allegro Schwartz, errore madornale!...

Udendo nuovamente quel nome, Michele Damer tornò a sorridere.

— Mi piacerebbe di sapere perchè ridete! — brontolò James, irritato dal suo contegno. — Per conto mio non trovo niente da ridere. E' all'ambasciata di Russia, che vi porto, avete capito?

— Ah! e così che S. Eccelenza invita i suoi ospiti?...

— Ma voi non siete un ospite, mio bel ragazzo!... Aspettate e vedrete che l'ambasciata sarà soltanto la prima tappa del vostro viaggio. Di là passerete in mano di un connestabile; e siccome per fortuna tutto l'incartamento che vi riguarda è ormai in regola, egli vi spedirà sotto buona scorta in Siberia.

E sempre più offeso delle smorfie ironiche del prigioniero, il degno James si disponeva a redarguirlo come si meritava, quando una furiosa scampanellata troncò la parola in gola.

— Vengo, vengo subito! — urlò l'oste slanciandosi ad aprire; e forse, lieto di quel nuovo pretesto che gli si offriva per sfogare la sua collera, avrebbe riversato su Kowaski il furore frenato a stento in presenza di Damer, se il russo non l'avesse afferrato per le spalle, gridandogli sul viso:

— Presto! presto!.... Siamo caduti in un tranello... Presto, vi dico, venite in casa Ulluvan se non volete che vi scappi!....

— Chi? che cosa?.... — proruppe l'agente privato di sicurezza, sorpreso dall'attacco improvviso e dalla vista di una fanciulla pallida e stravolta, in piedi al fianco di Kowaski.

— L'uomo che è di là è il vero Damer. Il falso Damer, l'assassino, mio figlio insomma, si trova in casa Ulluvan. Me lo ha detto adesso la signorina Spackmann, che è venuta apposta.

— No, non apposta — corresse Silvia, avanzandosi di qualche passo. — Ero venuta per Michele Damer, ma avendovi incontrato ho voluto prevenire una sventura.

— Andiamo dunque — concluse James prestando un orecchio distratto alla giovane, sempre più impaziente e nervoso di uscire dalle tenebre che lo avvolgevano. Andiamo pure, Nicolo, se credete che possiamo fidarci di questa ragazza.

— Di lei come di me, James, ve lo giuro! — sentenziò il russo appoggiandosi una mano sul cuore.

— Ebbene allora partiamo! — e dopo aver gettato a Silvia un piccolo oggetto che essa raccolse a volo, i due uomini si avviarono di corsa giù per le scale.

Scomparsi loro, la signorina Spackmann si accorse con meraviglia che il piccolo oggetto rimastole fra le mani era una chiave. Che cosa doveva farne? Perchè gli la avevano data?

Ma bastò che, introdottasi nel salottino di Damer, riconoscesse ai polsi del suo amico i terribili cerchi di ferro, per indovinare l'uso della chiavetta. In breve, ebbe liberato il prigioniero da quel segno di schiavitù, permettendogli in pari tempo di stringersi al cuore la sua salvatrice, non che di raccogliere sulle belle labbra che ella vi offriva il dolce compenso delle sofferenze patite.

Ah! età benedetta, quella che concede di staccare ad occhi chiusi il fiore dell'amore tra le spine della vita!... Se sapeste, i giovani, come v'invidiano, noi già sul declinare dell'esistenza, noi, per cui le olezzanti corolle non hanno più profumo, a cui il piccolo iddio rifiuta i suoi sorrisi!..

. . .

Continua.

CODROIPO

Stato Civile. — Stato Civile del mese di ottobre nel nostro Comune:

Matrimoni. Sambuco Adolfo con Baracetti Maria Teresa — Brandolini Sante con Majero Lia.

Morti Toso Pietro d'anni 84 — Buldo Francesco d'anni 22 — Pudda Giuseppe d'anni 30 — Paron Luigi d'anni 51 — Bon Costante d'anni 93 — Muzzin Carlo d'anni 81 — Borsatti Silvio d'anni 46 — Bianchi Giulio d'anni 23 — Cignolini Maria d'anni 62 — Nonis Sante d'anni 83.

SEDEGLIANO

Repetita juvant

Causa la scorrettezza tipografica che la rendeva quasi incomprensibile, riproduciamo la corrispondenza pubblicata l'altro giorno sulla seduta del Consiglio Comunale:

Ieri si riunì questo Consigli Comunale, presenti dodici consiglieri.

Dopo lunga discussione sull'appalto del dazio consumo, venne deliberato di chiedere l'autorizzazione alla licitazione privata per contratto della durata di un anno.

Su proposta del Sindaco, l'adunanza inviò all'on. Deputato co. di Caporiacco, il seguente telegramma:

Il Consiglio comunale di Sedegliano, informato che Ministero Lavori Pubblici concesse sussidio massimo per la costruenda ferrovia Precenicco Gemona, unanime riconoscente ringrazia Vossignoria, per opera efficace ed instancabile a vantaggio del Collegio

f.to avv. Micoli, sindaco

SACILE

Prigioniero di guerra. — E' giunta notizia telegrafica a questo municipio, a mezzo della Croce Rossa, che il bersagliere Manfè Luigi, dato ieri l'altro per disperso, trovasi invece prigioniero di guerra a Mauthausen. Gode buona salute.

BUTTRIO

Lavori stradali. — Le condizioni delle strade pel maltempo e per il transito di moltissimi carri pesanti sono divenute assai infelici.

Specialmente il tratto da Buttrio a Caminetto è addirittura pericoloso per le grandi buche che si sono effettuate nella strada. Poichè numerosi sono gli operai adibiti alla manutenzione stradale nel tratto da Buttrio a Pradamano, non potrebbero essi venire suddivisi e distribuiti anche nel tronco Buttrio Caminetto, che pur è tanto importante per il transito dei veicoli?

PORDENONE

P. Semeria. — Domenica 7 Novembre alle ore 4 pomeridiane P. Semeria terrà un discorso in commemorazione dei caduti per la Patria.

Alla funzione parteciperà S. E. Mons. Francesco Isola Vescovo di Concordia. Dopo il discorso S. E. reciterà le esequie a soffragio dei prodi soldati che caddero sul campo dell'onore.

SACILE

Spettacolo Politeama. 4. — Ieri sera numeroso intervento il pubblico alla prima rappresentazione della Compagnia Italiana di operette, zorzuele, commedie musicali, Città di Trieste.

Delle tre operette, quelle che piacque tanto e suscitò nel pubblico un grande entusiasmo perchè di attualità fu — oltre Oceano — bozzetto patriottico musicale in un atto, che molto rispecchia il momento attuale e le aspirazioni dei fratelli irredenti.

Melodica la preghiera cantata dalla signora M. Marini (in Lucietta), l'invocazione alla Stella d'Italia, e il terzetto eseguito dalla predetta attrice, dalla sig. La Minelli (in Felicita) e dal direttore sig. F. Paccot (dottor Michele.

Questo bozzetto suggestivo, rapisce addirittura quando alle intimidazioni dell'I. R. Commissario risponde la fanfara che annunzia l'entrata degli italiani nel territorio austriaco seguito dal canto e suono d'inni patriottici, mentre i protagonisti gettati via il ritratto dell'Imperatore sostituiscono, tra frenetici applausi l'imagine del nostro Re che adornano del tricolore.

TARCENTO

Sulle Tombe dei prodi.

3. Nonostante il tempo pessimo, le signore e signorine di Tarcento si recarono ieri in corteo a coprire di fiori le tombe dei soldati caduti per la Patria, e su quei tumuli recenti, deposero le belle corone del Comitato d'Azione Civile, quella del Municipio e portarono ai morti gloriosi il saluto delle famiglie lontane.

Nè dimenticarono i prodi concittadini che hanno lasciate le loro spoglie gloriose sulle balze cruente delle nostre Alpi

In onore, di essi per il Municipio e per il Comitato, vennero collocate due magnifiche corone nella cappella dei Benemeriti del Comune.

Piacemi ricordare anche lo slancio ammirevole e commovente con cui Tarcento tutta rispose all'invito di coglier fiori da inviarsi al fronte per la ricorrenza del due novembre.

Gli orti e i giardini furono spogli come per incanto, e per tutto un giorno si videro passare rapidi, bimbi e ragazzine con grossi fasci di verde e fiori; donne di ogni età con cesti e grembi fioriti.

L'atrio del palazzo Municipale pareva un magico giardino.

Con cura amorosa i soldati disposero sul carro quei gentili interpreti degli affetti più ardenti e più santi e poi, commossi, e grati, lasciarono il paese per recare ai fratelli caduti il tributo del nostro amore e della nostra infinita riconoscenza.

PALMANOVA

La solenne Commemorazione dei nostri soldati caduti

3. — Ieri in Cimitero, con solenne cerimonia vennero commemorati i nostri prodi soldati caduti in questa santa guerra di liberazione. In mezzo al sacro recinto sorgeva maestoso un catafalco, coperto di centinaia di ghirlande, molte delle quali grandiose e magnifiche. Parve che una gara fosse sorta fra ogni singolo corpo o reparto nel deporre ognuno maggior profusione di fiori sulle tombe dei compagni caduti.

Alle ore 10 precise presenti tutte le Autorità Militari e Cittadine, le rappresentanze di ogni corpo, nonchè gran numero di Ufficiali, di soldati e di popolo. Su un'altare da campo la Messa dei defunti venne celebrata da un cappellano militare, che dopo l'Evangelo con nobili, elevate e patriottiche parole ricordò gli Eroi caduti per la Patria.

Non una tomba venne dimenticata, su ognuna s'ergeva una croce in ferro col nome e la data del decesso, ognuna aveva il suo lumicino, e non mancarono tante mani gentili che andavan cospargendo di fiori i sacri avelli

Sottocomitato Croce Rossa. — Questa Delegazione della Croce Rossa ha spedito al Comitato Regionale di Bologna L. 226 60 secondo incasso di quest'anno, avendo nel mese di luglio inviate altre L. 281.15, provenienti da 48 Soci e da oblazioni diverse.

In occasione della Commemorazione dei defunti, versò L. 10, la signorina Antonietta Bernardinis e pure per tale circostanza la nob sig. Gabriella Vanni degli Onesti ha versato L. 100 affinchè il defunto marito nob Giov. Pietro venga inscritto fra i Soci perpetui.

Si benefiche azioni auguriamo abbiano imitatori, per la Santa opera che in questo momento la Croce Rossa sta svolgendo.

Urgono provvedimenti stradali.

La magnifica strada Palmanova-Cervignano da alcuni mesi invasa giorno e notte da carri, autocarri, camions, automobili, motocicli e vetture d'ogni sorta quanti nessun'altra strada può contare, incomincia a risentire gli effetti ad onta dell'aumento di ghiaia e di stradini. E se continua questo maltempo, ciò che che non è improbabile in questa stagione, non tarderà a divenire, impraticabile.

Il tronco ferroviario Palmanova-Cervignano già progettato dunque s'impone sempre più e speriamo venga riattivato.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Omologazione di concordato

Il Tribunale di Pordenone con sentenza 5 c. m. ha omologato il concordato proposto da Fogolin Agostino negoziante in manifatture di S. Vito mediante il pagamento integrale dei crediti privilegiati e ipotecari, e il 40 0[0] ai creditori chirografari nel termine di dieci giorni dall'omologazione definitiva.

Tale sentenza ordina che dopo l'adempimento degli obblighi assunti nel concordato, il nome del Fogolin Agostino sia cambiato dall'albo dei falliti, e resti revocata la sentenza dichiarativa di fallimento anche rispetto al provvedimento penale.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 2 novembre)

Presenti: cav. uff. Armando vice prefetto presidente — dott. Ettore Gandolfo consiliere di Prefettura — dott. Mosè Roccas — avv. Measso — avv. G. B. Quaglia — avv. nob. Antonio Belavitis — Segretario dott. Silvio Ghidoli.

Approvati

Raccolana: Utilizzazione taglio delle piante dei boschi San Paolo e Fratte — Approva salve ratifica del consiglio.

Arta: Taglio boschi sotto i Ronch e Plan de Bo — Approva salvo ratifica del consiglio.

Cercivento: Concessione piante a Di Vora Emidio.

Tolmezzo: Vendita legnami alla Impresa Candoni.

Muzzana: Concessione dei cascami del bosco comunale ai salariati del comune.

Udine: Sussidio alla vedova Noè Sello già guardia daziaria — Buona uscita al pompiere Cominotti.

Udine: Provvedimenti per il caro viveri — approva salvo ratifica del consiglio.

Pravisdomini: Anticipazione di lire 5 mila all'esatore per pagamento spedalità — approva con che lo interesse non superiore al 5, per cento.

Gemona: Prestito di lire 5 mila per acquisto grano — Approva salvo confermazione seconda lettura.

Tolmezzo: mutuo di lire 15 mila per bisogni di amministrazione. — Approva salvo ratifica del consiglio.

San Daniele: Prestito provvisorio di 5 mila per il lazzaretto.

Moggio: Strada Moggio di Sotto Borgo Aussa, Bovorchiana Convenzione coll'autorità militare.

Osoppo: Affrancazione Trombetta.

Rinviati

Brugnera: Tariffa daziaria revisione capitolato 1915 1916.

Precenicco Tariffa dazio e capitolato 1913 1924.

Diversi

Codroipo: Tassa famiglia — Ricorsi De Anna, Fabris e Doissoni — Accoglie.

Fiume Veneto: Pagamento spedalità di Gaspare Angelo all'ospedale di Venezia. — Richiesta mandato d'ufficio. — Delibera l'emissione del mandato d'ufficio.

Forgaria: Bilancio preventivo 1915 — Autorizza la sovraimposta.

Savogna: Arredamento scuola di Cercivento e Montemaggiore — Delibera che sia provveduto di ufficio.

Si combatte nella nebbia, sotto la pioggia,

ributtando attacchi, espugnando trincee.

Ingenti rinforzi austriaci sul nostro fronte.

Dirigibile nostro che bombarda.

Comunicato ufficiale.

Comando Supremo, 4 novembre — Bollettino N. 162:

Nella parte montuosa del teatro di operazione, nebbie fitte e persistenti paralizzano l'azione delle artiglierie. Colpi di mano tentati dalle fanterie nemiche contro le nostre occupazioni di Engliso (Conca di Bezzecca) e di Malga Iurez e a sud della deppressione di Loppi, furono energicamente sventati.

Fallì del pari un tentativo nemico di impadronirsi di Pontafel, in valle del Fella.

Lungo la fronte dell'Isonzo la lotta continuò ieri con vigore; sgombrate le trincee di Zagora dai cadaveri nemici che le colmavano, l'importante località venne rafforzata e mantenuta contro nuovi contrattacchi.

Sulle alture a nord ovest di Gorizia, e specialmente intorno ad Oslavia, si combattè fieramente e con alterna vicenda per il possesso delle contrastate posizioni, serrate sempre più da vicino dalle nostre fanterie. Furono presi al nemico 132 prigionieri, dei quali 3 ufficiali.

Sul Carso, l'avversario, appoggiato alla fitta rete dei suoi trinceramenti, e sostenuto da batterie numerose e ben celate, contrasta passo a passo la tenace avanzata delle nostre fanterie.

Il movimento ferroviario sempre più intenso sulla linea di Nabresina, svela il frettoloso accorrere di ingenti rinforzi per resistere alla crescente nostra pressione.

Ieri, alternando gli attacchi audaci coi lavori di approccio resi più penosi dalla dirotta pioggia, furono espugnate altre trincee e presi circa 100 prigionieri, dei quali 3 ufficiali, 2 mitragliatrici ed altro materiale da guerra.

Nella notte sul 3, imperversando un temporale, un nostro dirigibile bombardò gli accampamenti nemici nella piana di Gorizia. L'areoplano benchè scoperto dalla luce dei razzi e dai riflettori e fatto segno ad ininterrotto fuoco di artiglieria, ritornò incolume.

Generale CADORNA.

Alte onorificenze francesi ai generali Cadorna e Porro.

ROMA, 4. Stamane è giunta al comando supremo la missione militare incaricata di consegnare ufficialmente alle loro Eccellenze, i generali Cadorna e Porro, le insegne di Gran Croce e di Grande Ufficiale della Legion d'onore, ad essi conferite dal governo della repubblica francese. Queste altissime onorificenze rappresentano un nuovo pegno della stretta fratellanza di armi che stringe fra loro le due grandi nazioni latine.

Capo della missione è il generale Gourand, il valoroso comandante di un corpo d'armata francese nella penisola di Gallipoli, colà gloriosamente ferito; ed anche questa scelta fatta dal governo francese, contribuisce a dare rilievo alle altissime distinzioni.

Accompagnano il Generale Gourand: il colonnello Gondvecourt addetto militare francese a Roma; il tenente colonnello Villot ed il luogotenente Kesneli. (Stef)

L'on. Salandra a Milano

Giornata laboriosa, quella di ieri, pel presidente dei ministri, on. Salandra, a Milano. Ricevette, fra altro, la rappresentanza del Comune, nella mattina, trattenendosi con la medesima per oltre mezzora. Poi cominciò la serie delle sue visite iniziata con quella alla sede del Comitato generale di assistenza, dove si recò accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Nicola D'Atri dal marchese Caffia, dagli on. Barlini e De Capitani. Alla sede del Comitato fu ricevuto dal Sindaco avv. Caldara, da parecchi assessori, dai senatori Ponti e Greppi, da numerosi membri del Comitato, fra cui parecchie signore.

Dopo la visita minutissima ai vari reparti, durata però più di mezz'ora, fu offerto all'on. Salandra un esemplare in oro della medaglia fatto coniare dalla Croce Rossa di Milano, con questa dedica: « Ad Antonio Salandra — il Comitato milanese di propaganda della Croce Rossa — Milano 4 novembre 1915 ».

L'on. Salandra visitò quindi: il grandioso laboratorio degli indumenti militari in Corso Garibaldi (tiene occupati 6000 operai!), l'Ufficio notizie e l'Università Bocconi, che hanno sede nel medesimo palazzo. Dopo si recò alla Prefettura, ove ricevette generali, magistrati, presidenti del Consiglio provinciale e della Camera di Commercio, funzionari ecc.

Nel pomeriggio ricevette una rappresentanza dell'Istituto Lombardo di scienze a lettere, che riprese ieri le sue sedute; e quindi si recò a Sesto Calende, dove visitò le officine Breda. Ritornato da Sesto Calende, fece una visita al presidente della Camera on. Marcora. Con questi, sembra si sia intrattenuto a proposito della riapertura della Camera.

L'on. Salandra, per tutte le vie dove passò e nelle officine che visitò, fu salutato dal popolo e dagli operai con evviva calorosi, generali.

Tre prigionieri italiani evasi e giunti a Tunisi

TUNISI, 3. — Giunga notizia che tre prigionieri italiani del presidio di Nalut evasero e giunsero a Dehibat, donde vennero avviati a Tataovin. I loro nomi sono i seguenti: Angelo Lopez del 5 fanteria' Franco Di Filippo e Giuseppe Zeguino del 2 fanteria montata. (Stef.)

Il ministero greco dimissionario.

Una bella vittoria russa

La tenace resistenza della Serbia.

Il ministero greco dimissionario

La notizia politica più importante del giorno, e quella comunicataci da Atene: il ministero Zaimis, rimasto in minoranza alla Camera, si dimise. la penisola balcanica è il suolo delle sorprese e dei mutamenti a vista: quindi, la maggioranza dei deputati abbia votato con l'ex presidente Venizelos, fautore della Intesa non si può dire che la Grecia stia per unire i propri soldati a quelli inviati a soccorrere la Serbia dall'Inghilterra e dalla Francia. Anzi! il Re Costantino, che disapprovò la politica venizelista (e lo confermò il ministro inglese Asquith) determinando la caduta di Venizelos, pare che scioglierà la Camera: i giornali ateniesi contrari a Venizelos considerano tale scioglimento come certo.

La discussione alla Camera Greca fu vivacissima, tumultuosa, benchè originata da un semplice incidente: l'uscita del ministro della guerra dell'aula per una parola violenta direttagli da un deputato. Tutta la politica del gabinetto Zaimis fu discussa, e specialmente il mancato intervento della Grecia nel conflitto europeo e l'interpretazione data al trattato di alleanza con la Serbia. Venizelos dichiarò che i liberali non potevano appoggiare il ministero, la cui politica reputavano nefasta agli interessi del paese. Allora Zaimis pose la questione di fiducia, e fu battuto: 147 deputati gli votarono contro, 114 a favore; 3 si astennero.

La guerra in Serbia e nel Montenegro

Neppure questa volta, sebbene si sieno uniti in tre, l'invasione della Serbia va definita come la qualificavano gli austriaci alla vigilia d'intraprenderla: una semplice marcia di punizione. Infatti lo confessano i comunicati austriaco e germanico, i serbi resistono tenacemente: anzi nel bollettino viennese la resistenza è detta tenacissima. I tedeschi nella valle della Morava, a Kagujevatz e altrove, prendono cannoni, fanno prigionieri, ma devono combattere ogni giorno. Anche i bulgari, che avanzano attraverso montagne di oltre 1000 metri: devono combattere: e nella valle della Nitchava dovettero indietreggiare davanti alla prepotenza numerica dei serbi.

Anche le truppe montenegrine sono vinte dagli austriaci, ma se queste avanzano, devono guadagnare terreno palmo a palmo, con l'arme in pugno.

I francesi vanno sempre più solidamente installandosi sulle alture del fronte montagnoso Barovo, Gradek Demir e tengono in rispetto i bulgari. Un primo contatto con gli inglesi avvenne a Ghevgheli; ora, anche francesi e serbi stanno per congiungersi fra Krivolak o Veles (Köprülü). Le condizioni dei bulgari potrebbero così farsi piuttosto critiche.

Nuovi successi dei russi contro i tedeschi e gli austriaci

Tacciamo degli attacchi che i russi dicono di avere respinto per ricordare solo i successi loro più brillanti. Nella regione di Dwinsk, con un impetuoso attacco riuscirono a impadronirsi di due colline potentemente organizzate dai tedeschi e del villaggio Platonovka a sud del lago di Svenien. Numerosi prigionieri e parecchie mitragliatrici caddero in loro mano: fino al momento di telegrafare avevano contato 4 ufficiali e mezzo migliaio di soldati validi che si erano arresi.

Nel settore ad ovest di Novo Alexievitz, i russi sloggiarono il nemico dalle sue trincee, facendo prigionieri 2 ufficiali e 142 soldati.

Ma il successo più importante lo ebbero in Galizia: gli austro-tedeschi avevano invaso il villaggio di Semcovitza; ma i russi alla loro volta contrattaccarono così abilmente e violentemente che ben 5000 fra tedeschi e austriaci furono fatti prigionieri e il villaggio ripreso. Ritornarono gli avversari all'assalto. Il combattimento proseguiva ieri ancora Ne parla anche il comunicato di Vienna. Ecco il suo racconto:

« A nod di Bienava si è combattuto tutto il giorno con accanimento per il possesso della località Semcovitza. Il contrattacco delle truppe austro-ungariche, segnalato ieri ha avuto per effetto nel pomeriggio, dopo alcune alternative di sloggiare i russi dai villaggio e dalla fattoria. Nella notte, essendo intervenute nuove forze russe abbiamo perduto di nuovo alcuni gruppi di case. Oggi continuasi a combattere anche sulle rive dello stagno. A nord di Semikovitza sono in corso combattimenti. »

. . .

Il comunicato germanico ammette che le truppe tedesche hanno dovuto incurvarsi in addietro, nella regione tra i laghi di Sventen e di Ilso; ma in compenso informa di aver obbligato i russi a « continuare la ritirata » ai due lati della strada Lisowo Trchartorysk, di avervi fatti prigionieri 5 ufficiali e 660 soldati e prese 3 mitragliatrici. Restano però anche da questo lato, inferiori ai russi, per oggi!

In Francia e nel Belgio

Accaniti combattimenti nella Champagne. I tedeschi, con un attacco preceduto dell'abituale bombardamento con granate asfissianti, hanno tentato raggiungere le posizioni francesi a sud della fattoria di Chausseon, nel settore di Massiges. Gli assalitori non hanno potuto entrare che in qualche elemento delle trincee avvanzate sulla quota 199, su tutto il resto della linea di combattimento furono respinti con gravi perdite. Ieri, poi, i francesi continuarono il contrattacco, e ripresero la maggior parte degli elementi di trincea perduti, malgrado la più accanita resistenza dei tedeschi, i quali si avvalevano anche di liquidi infiammabili che gettavano sulle truppe francesi.

Del rimanente, solite lotte di cannoni, di bombe di mine, di contromine. Il comunicato tedesco informa che fu conformemente ad un piano stabilito, abbandonato dalle truppe tedesche un elemento di trincea lungo un centinaio di metri, che formava un saliente esposto ad avvolgimento, sul ruscello di Souchez.

ULTIMA ORA

Le ultime notizie dalla Francia

PARIGI, 4. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: In Belgio la nostra artiglieria ha diretto sulle posizioni nemiche della regione di Lombaorpzyde un prolungato bombardamento ed ha efficacemente controbattute le batterie tedesche le quali hanno risposto contro le nostre trincee.

Violenti combattimenti di artiglieria si sono svolti ieri in Artois nel settore del boscodi Girenchy e a sud della Somme.

Nella regione di B'Auvraignes e di Gessior in Champagne la lotta è continuata per tutto il giorno con la più grande attività e così pure nella regione della fattoria di Chausson fra la quota 199 e le Maisons Champagne. Abbiamo anzitutto completamente cacciato il nemico dalle ultime parti della nostra trincea avanzata che esso teneva ancora da ieri.

Alla fine della giornata un nuovo attacco estremamente accanito ha permesso al nemico di prender piede in alcuni punti su ristrettissime fronti e senza profondità. Un altro attacco contro il nostro settore di Pourtine è stato completamente respinto.

Nei Vosgi duello di artiglieria ripreso nella regione di Violù al tempo stesso che proseguiva una attivissima lotta di ordegni di trincee. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

A proposito di un prolungamento del tram di Tricesimo

Abbiamo avuto incoraggiamento a tener *viva* la proposta pubblicata l'altro ieri per il prolungamento del tram di Tricesimo visto che il nuovo orario ferroviario serve malissimo agli interessi di tutti i paesi che usavano della Pontebbana. Credemmo perciò utile, prima d'ogni cosa udire quel che ne pensava il cav. Malignani, il più competente in materia, e che ci diede il tram citato; e poichè.... l'incontrammo proprio in istrada, l'interpellamo così a bruciapelo, tanto per risparmiargli la seccatura forse — maggiore — di una visita nel suo scrittorio, quando è intento al lavoro.

— Dunque che risponde alla lettera aperta direttale dall'avv. gemonese?...

— Mi manca assolutamente il tempo per rispondere circostanziatamente.

— Eh, possibile che non possa trovare una mezz'ora...

— Proprio no; sono momenti difficilissimi per la mancanza di personale dirigente e operaio; e non resta tempo per scrivere.

— E allora dica a noi in due parole le sue osservazioni, e noi ci incaricheremo di riferirle.

— Eccole il mio pensiero. So bene che se il tram fosse oggi bell'e prolungato fino ai cancelli di Magnano-Artegna sarebbe comodo per tutti i paesi dintorno e farebbe buoni affari; ma per quando un tale prolungamento potesse esser effettuato si deve credere e sperare che lo stato di guerra sarà finito e le comunicazioni ripristinate. Vuole che io mi illuda che i signori gemonesi, avendo la stazione vicina e con parecchi treni a disposizione, fra cui qualche diretto, si prendano l'incomodo di fare alcuni chilometri in corriera per venire a prendere il tram?... Dica a quel signore che io non mi posso assolutamente persuadere che la cosa possa reggere, tanto più che non si tratta di un prolungamento da poco, ma di ben 7 km. crescenti e dopo sostenuta una forte spesa d'impianto e d'esercizio, ci si troverebbe vicini ad un solo paese, a Magnano, e distanti assai più della ferrovia *da tutti gli altri*. Quello poi che le ho detto per Gemona, vale anche per Buia, la quale presto avrà la ferrovia a poco più di un km. dagli abitati.

A questo punto noi osservammo al cav. Malignani che la ferrovia di Majano (Buia) avrà pochissimi treni giornalieri, perchè linea di scarso traffico; e che perciò il tram potrebbe aver fortuna, per effetto delle numerose corse giornaliere.

— Certo che il traffico sarà scarso ed i treni della ferrovia assai limitati, ma se il traffico è scarso, non vedo una buona ragione per andare in due a contenderceIo!...

— E allora non se ne fa proprio nulla?

— Per ora, proprio nulla, perchè non si trovano nè rotale, nè vagoni, nè mano d'opera ecc. ecc.; ed in ogni modo tutto costa enormemente. Ma se si vuole ragionare e discutere, giacchè non si può fare di meglio, mi pare che la discussione dovrebbe mirare a raggiungere soluzioni *perfette* del problema delle comunicazioni.

— E cioè?

— Voglio dire che se un giorno il tram dovesse servire Buia o Tarcento, dovrà avvicinarsi agli abitati più della ferrovia, in modo da offrire al pubblico due comodità: la maggiore vicinanza ed il maggior numero di corse. Ogni altra soluzione porterebbe ad un sicuro insuccesso.

Tutt'al più potrebbe essere discusso un prolungamento fino presso a Collalto, come primo passo a quelle soluzioni che io chiamo *perfette*; ma non oltre Collalto, perchè sia per andare a Tarcento come per andare a Buia, il prolungare l'asta della Y oltre Collalto vorrebbe dire prolungare inutilmente il percorso *tramviario* per quei due paesi. Inoltre, subito sopra Collalto vi sono anche discrete salite che converrebbe evitare.

— Dunque, andiamo a Collalto?

— No, no, si calmi!.. Non si tratta che di ipotesi, per ora, le ripeto, irrealizzabili date le attuali condizioni, ma che hanno un certo fondamento logico... Del resto il tram di Tricesimo va bene come sta e non c'è motivo di fretta per introdurvi grandi innovazioni. Basta crescere il materiale per la maggior comodità dei viaggiatori ed accrescere un po' la velocità (se ce lo permetteranno).

Vede ho fatto anche la rima senza volerlo!.. Ed ora mi lasci andare.

— Ancora una parola. Quanti chilometri rappresenterebbe il prolungamento fino a Collalto, cioè fin presso Collalto come dice Lei?

— Circa 2 km. e mezzo.

— E fino ai cancelli della ferrovia di Collalto?

— Non so esattamente; ma credo circa 3 e mezzo.

— E allora, senta che bell'idea; faccia il primo passo, e vada fino ai cancelli di Collalto, e cominci così a servire discretamente bene Tarcento.

— Vuole un'idea migliore?.. Giacchè è venuto fuori questo bel sole, dopo tanta pioggia, vada Lei fino ai Cancelli — e se ha pazienza, e molta, mi aspetti che forse verrò a prenderla in tram; che se non mi vedrà arrivare Lei sa che con soli 3 km. e mezzo, cioè con un solo passo di quelli che vorrebbe far fare a me, si troverà al bivio di Cassacco, dove riceverà degna ospitalità sulle nostre vetture.

— Sempre caustico lei!..

E, per non udire qualche altra *bou*

tade (i francesi sono nostri alleati, e possiamo quindi servirci anche delle loro parole.., come armi ausiliarie!), salutammo il cav. Malignani con un:

— Arrivederla a Collalto, forse prima di quanto lei crede!

Ufficiali feriti

Apprendiamo che il colonnello cav. Polver è rimasto ferito al braccio destro da una pallottola nemica, mentre alla testa del proprio reggimento *lo* guidava alla vittoria nella gloriosa giornata del 1 novembre, sul Carso.

E' questa la seconda volta che il valoroso ufficiale rimane ferito, sempre alla testa dei suoi prodi.

Il cav. Gaetano Polver, conosciutissimo non solo a Udine dove conta amici ed ammiratori, ma in tutta l'Italia per i suoi pregevoli lavori letterari, da anni predicava negli scritti suoi la guerra contro l'odiato nemico; ed oggi, coerente alle proprie idee, unisce alla voce l'atto magnanimo che lo rende uno dei migliori ufficiali del nostro esercito.

* * *

Anche il tenente colonnello cav. Sindaci, figura austera di soldato, amato dai subordinati e dai superiori per il carattere ed il coraggio sempre dimostrato, è rimasto ferito ad un braccio nell'ultima avanzata, delle nostre armi.

Conosciutissimo egli pure a Udine (avendo in qualità di maggiore comandato per lunghi anni, sino al maggio scorso, il deposito del II fanteria), era stato ora designato al comando di un reggimento che egli aveva saputo portare con entusiastico slancio davanti al fuoco nemico.

* * *

Un altra cara conoscenza degli udinesi e nostro concittadino, il capitano Locatelli, è rimasto ferito ad una gamba in questi ultimi giorni di lotta

Il cap. Locatelli, figlio, dell'egregio dirett. della Banca Pop. Friulana deve a sè stesso brillante carriera militare compiuta. Emergendo per le sue belle doti d'ingegno e di valore, potè, giovanissimo conquistare il grado di capitano, e comandare con coraggio la sua compagnia, in una delle battaglia di questi giorni in cui l'esercito italiano si coperse di gloria.

* * *

Ai tre egregi ufficiali, anche per la cittadinanza, presentiamo gli auguri di sollecita guarigione.

La Patria ha ancora bisogno della loro opera.

Frutta fresche e secche rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

Soldato udinese che non è morto ma prigioniero.

Tempo fa abbiamo pubblicato la notizia, pervenuta ufficialmente, che il soldato udinese Luigi Bertuzzi di Stefano, della classe 1891, era morto in combattimento. Giunge ora altra notizia ufficiale della quale risulta che il Bertuzzi non è morto ma fu fatto prigioniero ed internato presso Vienna

Cioccolata di tutte le qualità a prezzi mitissimi, rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

Concorso per ingegneri navali. — Presso il Ministero della Marina è aperto il concorso a quattro posti di tenente del Genio navale con l'annuo stipendio di lire 2400 oltre la indennità d'arma.

Le domande in carta da bollo da lire 1.35 dovranno essere presentate al ministero suddetto entro il 10 dicembre 1915.

Per informazioni rivolgersi alla Prefettura Ufficio Gabinetto.

I funerali di un tenente morto per la Patria

Solenni e commoventi riuscirono le estreme onoranze alla salma del tenente Angelo Rovatti da Novi Ligure, morto nell'ospitale del Seminario, in seguito a ferite riportate sul campo della gloria mentre incuorava i suoi soldati alla pugna vittoriosa.

La salma, cui reparti di truppa resero gli onori delle armi, era seguita dai genitori affranti per l'indicibile strazio, da altri parenti, da ufficiali, soldati ed amici.

La salma venne deposta provvisoriamento in un colombaro del nostro Cimitero in attesa di essere trasportata alla terra natia.

Alla memoria del valoroso ufficiale, che nella nostra città ha esalato l'estremo respiro, va commosso e riverente il pensiero della cittadinanza; alla famiglia desolata l'espressione del più vivo cordoglio.

Ringraziamento. — I figli del defunto Angelo Rolatti decesso lunedì scorso, a mezzo nostro, ringraziano sentitamente tutti coloro, che in qualsiasi modo vollero prendere parte al loro lutto, e in speciale modo ringraziano i cugini che mandarono una splendida corona.

Le Assise nella solita residenza. — In seguito ad opportuni accordi, la prossima sessione della Corte d'Assise si terrà nei locali soliti, anzichè al Tribunale, come era stato annunciato.

Beneficenza. — La signora Maria Giacomelli de Stabile, per onorare la memoria dei suoi cari defunti, offre alla Società «La Formica» L. 10.

Smarrimento. — Il giorno 2 corr, venne smarrito un mazzo di chiavi, in numero di quattro riunite da un anello. Mancia a chi le porterà alla Agenzia A. Manzoni e C.

Mezzo chilo frutta miste allo sciroppo cent. 85 la scatola, rivolgersi Emporio Ligugnana Via Manin Udine.

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L.	3024.45
Eugenio Cucchini, in morte di Antonio Battiselli di Cividale	2.—
Sig. Anna Seitz in memoria dei suoi poveri defunti	10.—
Totale L.	3036 45

I fiori per i nostri morti devolute a sottoscrizioni patriottiche

Somma precedente L.	915.—
Luigi Rova «alla Croce Rossa»	10.—
Anna Seitz ai feriti in transito	10.—
Totale L.	935.—

Pro lana. — La sig. Santina Raffaelli, ha offerto L. 5 in morte di Rosa Chiaruttini, e non 2, come fu da noi pubblicato

Assistenza Civile

Offerte fatte al Comitato.

Somma precedente lire 99119.25. In morte della signorina Pia Cristofoli; Caterina Volpe Freschi 2, Regina Freschi ved. Trenka 2, Fabris dottor Luigi (quinta offerta) 100, sorelle Buona (nel quarto anniversario della morte dello zio Vittorio Fattori) 10, impiegati ufficio Ipoteche (quota di ottobre) 10.20, in morte del tenente Bassi Giovanni: Sottotenente Diana Giuseppe e famiglia 10, Comessatti Pietro 5, G. B. S. 3, Comino Sante (terza quota) 50, Famiglia Ettore Malagnini (in sostituzione di fiori al Cimitero) 5, Martini Giuseppe (quota mensile) 15, Candussio Antonio (sesta offerta) 20, Measso dottor cav. Antonio sesta offerta) 30, Comessatti Pietro (seconda offerta) 25, Ruggeri Clementina e Nicodemo (quota di ottobre) 5, impiegati della Dogana di Udine e Provincia (quota di ottobre) 60, Sonvilla Anna e famiglia (terza quota) 50. In morte di Chiaruttini Rosa: Elisa Raddo ved. Borsatti 5, Lodovico Re 1, Emma e Vincenzo Pignattaro 5, Biasoni Maria 2, Italia e Giovanni Ragazzoni 2.

Famiglia Orter (nell'anniversario della morte del suo capo) 500, Ditta Adolfo Ciain e C. (mensalità di novembre) 60, Prof. Gr. Uff. Domenico Pecile (seconda offerta) 500, Ufficiali e truppa appartenenti al Circolo di Udine della R. Guardia di Finanza (seconda offerta) 595.37, funzionari Intendenza di Finanza (quinta rata) 50.00 Totale lire 101.241. 85.

Offerte all'Ospedale Toppo. Conte d'Arcano 6 bottiglie vino, famiglie Martincich e Rudine in morte di Rudine Antonio lire 10. — Signor Giacomo Antonini frutta ai feriti. — Don Piazza parroco di Reana, a nome dei suoi parrocchiani, 30 uova e lire 8.85 (XIII obblazione). — Contessa Ceconi di Moncecon l. 50. Celestino Ceria riviste francesi. — Redattore del «Corriere del Friuli» un pacco giornali del giorno. — sig. Pagani Montini 2 paia pantofole. — Un anonimo lire 25. — Signora Romana d'Orlando 24 cuscini, 12 asciugamani. — Cap. Carlotto Arturo di Vicenza si fa socio temporaneo della Croce Rossa per commemorare i suoi poveri morti: e a tale scopo offre lire 5. — La sig. Aida Andreoli offre lire 100 alla nostra sezione di Croce Rossa per inscriversi quale socia perpetua. — Signora Gemma Bortolussi della Vedova offre ai nostri feriti 6 cuscini di lana di cui abbiamo tanto e tanto bisogno. — Signor Francesco Fior lire 1000, di cui 500 all'Ospitale in riconoscenza delle cure prestate al suo figliuolo Antonio ferito, e 500 per inscrivere alla Croce Rossa quali soci perpetui tutti i membri di sua famiglia cioè: Francesco Fior padre, Raffaella Levis Fior madre, Pasquale, Giuseppe e Antonio figli.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

La fiaccola sotto il moggio

Questa tragedia, come «la figlia di Forio» appartiene alla prima maniera del poeta, quando la sua arte non era ancora rivolta alla continua ricerca del nuovo, dell'appariscente, e del grandioso. Vi troviamo, infatti, i segni precursori del genio, destinato a portare la parola nuova nell'arte italiana: la musica, la fattura dolcissima del verso che accarezza l'orecchio e trasporta la mente in sensazioni strane di bellezza e di poesia.

E' un'opera di altissimo valore letterario, e come tale rimarrà certamente tra le più forti e delicate produzioni del Poeta.

Sull'azione drammatica però, faccio le mie riserve. Anzitutto, non si parli di carattere di personaggi i quali non ne hanno alcuno. Son tutte figure di poesia, e come tali esprimono poesia e null'altro che poesia. Consideriamone qualcuno. Gigiola ne è l'eroina, ma Gigliola non è una creatura nuova; nella tragedia greca si chiamò Elettra più tardi il d'Annunzio stesso riprese la figura e la chiamò Mortella. E con Mortella con Mila di Codra, con Basiliola, con tutte le donne della tragedia danunziana, si forma quel tipo di donna ultraterrena, dal pensiero sperduto tra i meandri di una visione, che è, rimarrà sempre lontano dal nostro spirito e non riescirà a scuotere l'anima umana con un accento di passione veramente sentita.

Anche il «Serparo», la figura nella quale l'autore volle tentare il carattere, non rappresenta nulla: egli non dice che dei bellissimi versi, come Simonetto, come Tibaldo, come Aligi, come tutti.

Nell'andatura scenica si riconosce il profondo studio dell'arte greca; vi si sente in qualche tratto l'ansito poderoso del gigante, ma poi si ricade, in una storia fosca di amore, di delitto e di vendetta, comune al teatro e al pubblico.

L'esecuzione bellissima: dovrei citare tutti gli attori, perchè tutti mi parvero degno di encomio.

Il pubblico sente intero il fascino della poesia dannunziana, perchè non un verso, non una sillaba gli sfuggi in grazia della recitazione accurata, finissima. Il Tempesti compose con calore e con passione la figura di «Tibaldo» addentrandosi nell'anima del personaggio, si confusa ed intricata, ricavandone effetti immediati e potenti di arte e di successo. Anche il «Serparo» da lui creato nella prima rappresentazione della tragedia fu reso con ammirevole vigoria di accenti e di gesto, senza alcune delle esagerazioni in cui la parte, (difficilissima) potrebbe far cadere.

La Pozzo-Guasti diede forte rilievo alla tragica figura di Gigliola, pur conservando bella moderazione e purezza di accento. Così il Bertoletti, la de Cristoforis, salutati tutti, alla fine di ogni atto da unanimi applausi.

a. g.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera nuovo programma diviso come segue:

Giornale Pathé: nuova edizione.

Il ponte umano: numero emozionante dal vero.

La seconda madre: dramma della vita reale diviso in tre parti.

Tartufini e Miss Magarett: scena brillantissima interpretata dall'irresistibile Prince.

Le rappresetazioni incominciano alle ore 17. Domani il grandioso dramma di avventure in quattro parti: «Lo smeraldo insanguinato».

La compagnia delle Maschere

La settimana ventura al Teatro Sociale inizierà un corso di rappresentazioni la Compagnia comica delle Maschere italiane, diretta dall'artista Emilio Picello. A questa compagnia, tanto favorevolmente apprezzata, e che attualmente agisce con successo al Goldoni di Venezia, non occorrono soffietti. Il pubblico saprà tributarle il plauso che si merita.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine

Una assoluzione. — Il 26 aprile u. s. Fabbro Giovanni detto Tallar di Fagagna sotto il vincolo del giuramento affermò d'essere creditore di l. 45 verso Valentino Innocente, per l'affitto di casa.

Ieri il Fabbro comparve perciò dinanzi al Tribunale imputato di falso in giudizio.

La parte Civile conclude per la condanna ed il P. M. propone 5 mesi di reclusione ed 83 lire di multa con l'indulto.

L'avv. Tarco con una brillante arringa ottiene invece l'assoluzione del Fabbro per insufficienza di prove.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Questa notte alle ore 11.20 dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, esalava l'ultimo respiro

Daniele Rieppi.

La moglie, i figli, i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

La presente vale di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo sabato 6 corr. alle ore 10.

Albana, 5 novembre 1915.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita i macchinario e caratteri moderni

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 40 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE „ Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 26 — Milano Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA Via Valerio Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in ... colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche"

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse,

modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza

Un consiglio utile ai

MILITARI

Tutti i militari dovrebbero provvedersi del brevettato **CEROTTO MAZZA** della Ditta ANGELO MAZZA, premiato in diverse esposizioni con alte onorificenze per saper prontamente curare e guarire, specialmente nella stagione invernale: **Dolori artritici, omburi, Reumi, Streppe, Distorsioni muscolari** che le fatiche della vita militare, l'umidità delle trincee producono facilmente.

Il **CEROTTO MAZZA** si trova in tutte le farmacie a L. 1.— a scheda.

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

— LIQUIDO * IN POLVERE * CACHETS —

INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 369

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini.

Oltre 75 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia

— EVITARE LE CONTRAFFAZIONI —

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma Girolamo Pagliano

Guarigione infallibile e garantita dei CALLI ai piedi

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — L. 1.00 al flac.

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

Mamme!

Per l'alimentazione dei nostri bambini usate sempre la

CREMA FOSFATA DEMA

che è una delle migliori farine alimentari.

E' prodotto prettamente **Italiano**, e per il suo alto potere nutritivo e facile assimilazione venne adottato nei principali ambulatori e Ospedali infantili del Regno.

Trovasi in tutte le farmacie e drogherie

Le scatole essendo di latta sono indicatissime per la spedizione dell' alcool solido indispensabile, in questa stagione, ai nostri soldati al fronte.

Consegnare le scatole vuote agli Uffici proposti.

STITICHEZZA

conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flato catt v Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate. Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilita del Carattere Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i GRAINS DE VALS a base di **Cascara Sagrada e Podofillina**

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi. Esigere. **GRAINS de VALS** sopra ogni pillola)

Stomatol Acqua ... Maldifassi — Previene e guarisce ... Carie dentaria, purifica l'alito, comunica alla ... freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsiliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il descollamento. — Tonico, astringente, disinfettante. Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più - medio L. 3.75 - grande L. 3.75 - per posta L. 0.30 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.

MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento, **Specifico dei Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto**

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri**

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi**, 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell' antica FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C.

MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 0|0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e nelle convalescenze in genere. *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4,50; Scat. da 12 fiale L. 7
Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scat da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini** Vince le dis... e più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.

Istruzione a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie